

COMMERCIO SENZA FRONTIERE

di Elena De Capua

La conurbazione franco-spagnola Bayonne-San Sebastián è storicamente divisa in due parti autonome, distinte a livello culturale, giuridico e amministrativo. L'entrata della Spagna nell'Unione Europea e l'intensa negoziazione politica locale conferma la volontà su entrambi i fronti di incentivare la cooperazione transfrontaliera e creare un nuovo sistema metropolitano dinamico e competitivo: l'Eurocittà basca.

Mentre si attende la ratifica di accordi politici, già da tempo a livello sociale gli abitanti delle due nazioni avevano adottato una politica di "scambi", iniziando con i flussi residenziali diventati ormai significativi in senso ovest-est, determinati dalla differenza dei prezzi e dalle tipologie residenziali offerte, prevalentemente nelle località francesi in prossimità della frontiera, dov'è cresciuta significativamente la popolazione di nazionalità spagnola.

Ma i flussi attraverso la frontiera sono anche maggiori se si osservano gli spostamenti per acquisti o per *loisir*. Dagli anni '80 crescono gli spostamenti degli abitanti di nazionalità francese che trascorrono il *week-end* in Spagna perché trovano attività ricreative più interessanti, prezzi più convenienti, orari molto più flessibili. D'altro canto gli abitanti di nazionalità spagnola preferiscono recarsi a Biarritz per la presenza di negozi con *griffes* o specializzati, nonostante i prezzi più elevati.

Per questa propensione alla mobilità, in assenza di vantaggi doganali (come accade ad Andorra) si registra comunque la proliferazione di grandi complessi commerciali nelle zone strategiche della conurbazione che, con le loro nuove funzioni, rappresentano aree di nuova centralità all'interno dell'Eurocittà: fulcri di questa nuova organizzazione territoriale diventano così il Carrefour-B.A.B. a Bayonne; l'Alcampo e Carrefour ad Oiartzun o il centro commerciale Garbera nell'area metropolitana di San Sebastian; Urbil e Decathlon ad Usurbil, mentre lungo l'obsoleta linea di frontiera si sviluppano Alcampo e Decathlon ad Irùn o il nuovo polo fieristico Ficoba a Txingudi.

In una sorta di Babele linguistica, sono i consumi a determinare una comunione di interessi, pratiche e culture che disegnano il territorio dell'Eurocittà.